

Palazzo Badini, lezioni in videoconferenza

La proposta di Ciriani al Consorzio per riempire i locali. Si prospettano i primi nomi per il dopo-Sartori

Al fine di garantire un maggiore utilizzo di Palazzo Badini alcune aule potrebbero essere allestite per seguire, in videoconferenza, le lezioni che si tengono alle università di Udine e Trieste. Un progetto che il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, ha sottoposto al Consorzio universitario e che è in fase di valutazione tecnica da parte dell'organismo.

«Non è pensabile - afferma Ciriani - che la struttura rimanga sottoutilizzata con costi ingenti a carico del Consorzio universitario. Ritengo sia stato un errore pensare di collocare a Palazzo Badini Scienze multimediali vista la rapida obsolescenza tecnologica di molte attrezzature. L'alternativa, rispetto all'organizzazione di qualche lezione e di alcuni master, sarebbe quella di allestire le aule per gli studenti della provincia che frequentano le università di Udine e di Trieste in modo che possano seguire le lezioni senza la necessità di grandi spostamenti».

Ieri, nel frattempo, si è tenuta fino a tarda sera la riunione del consiglio di presidenza, guidato da Antonio Sartori di



Un'aula interna di Palazzo Badini a Pordenone

Borgoricco, finalizzata a discutere del bilancio di quest'anno in vista dell'assemblea che si dovrebbe tenere a metà aprile, nella quale verrà sciolto il nodo della presidenza. «Di sicuro - commenta Ciriani - la carica non sarà retribuita», in questo modo tagliando corto rispetto a una riconferma di Sartori di Borgoricco che aveva chiesto un ruolo di presidente-manager.

Tra le ipotesi in campo quella di Giuseppe Amadio, che ricopre il ruolo di docente a Padova e per il quale sarebbe necessario verificare, oltre che la

disponibilità, anche l'eventuale incompatibilità.

Tra le disponibilità accertate, invece, quella di Edmondo Pasquetti, il patron di Videoline, che ha una specializzazione nel campo delle nuove tecnologie.

Un quadro, in ogni caso, che si dovrebbe definire nei prossimi giorni attraverso una consultazione tra Provincia, Comune di Pordenone, Camera di commercio e Unione industriali, ovvero i soci fondatori del Consorzio universitario.

(*ste.pol.*)

©RIPRODUZIONE RISERVATA